

Gios: «Dialogo con Girardi Ma io rappresento la base»

Verso l'assemblea. Ieri mattina il professore ha ufficializzato la propria candidatura alla presidenza: «I consorzi? Come l'acqua: è utilissima, ma bevendone troppa si annega»

LUCA PETERMAIER

TRENTO. Salvo sorprese dell'ultim'ora (sempre possibili perché c'è tempo fino al 27 del mese per presentare le candidature) per la corsa alla presidenza di Federcoop la sfida sarà a tre. Dopo le candidature prima di Roberto Simoni (sostenuto dal gruppo dei 23 "saggi" e dalla parte più istituzionale del movimento) e poi di Andrea Girardi (l'avvocato portato in sella da una fitta rete di cooperative trasversali, ma con una forte base nel mondo del credito), ieri è arrivata l'ufficialità anche della discesa in campo di Geremia Gios, il professore già sindaco di Vallarsa (dove è ancora assessore) e attuale presidente della Rurale di Rovereto.

Sul giornale di ieri avevamo anticipato questo scenario, che ieri pomeriggio ha trovato conferma con il deposito della candidatura. Un impegno che Gios spiega così: «Con il gruppo che mi sostiene (tra cui spicca l'ex presidente Marina Mattarei, ndr) abbiamo constatato la necessità di rappresentare una parte della cooperazione che non si riconosce negli altri due candidati. Diciamo che il mio nome viene dal basso».

Perché non avete appoggiato Girardi?

La mia è una candidatura che parte dal basso, la sua è frutto di valutazioni di un gruppo più ristretto. Le sue visioni sono interessanti, ma parzialmente diverse dalle mie. Anche due gemelli hanno sempre tratti distinti.



• Geremia Gios è il terzo candidato alla presidenza di Federcoop dopo Simoni e Girardi

Cosa cambia tra la candidatura Mattarei di due anni fa e quella Gios di oggi?

I mondi sono in parte sovrapponibili, poi ciascuno di noi ha collegamenti, esperienze e visioni del mondo diverse.

Quali sono le chiavi del vostro programma?

Primo: la Federazione deve fare da garanzia, sia per i soci che per le cooperative. Secondo: deve fare da sindacato per le cooperative grandi e piccole. Terzo: deve fornire servizi in maniera efficiente e infine deve tenere presente che l'efficienza economica è un mezzo, non un fine. Il fine sono sempre le esigenze dei soci e della comunità. Le coope-

rativa non sono spa: pur nella ricerca dell'efficienza, devono esaltare l'elemento umano e non il capitale.

Un messaggio ai consorzi?

Un messaggio che va trasferito a tutti, non solo ai consorzi. La cooperazione deve recuperare una funzione sociale ed economica che sta perdendo. E deve farlo proprio oggi, una fase in cui la coesione sociale e la partecipazione alle scelte diventa molto più importante di prima.

Come gestirà, se eletto, il difficile rapporto con il credito?

Con buon senso, capacità di capire le loro ragioni, ma anche quelle complessive del sistema.

Detta così sembra facile...

Il carico si aggiusta lungo il cammino.

Con Girardi avete avuto vari contatti in queste settimane. È pronto ad appoggiarlo in caso di ballottaggio tra lui e Simoni?

È prematuro per dirlo. Io spero di vincere per rappresentare tutta la cooperazione, agendo secondo le moderne esigenze del mercato.

Quindi non dobbiamo vederla come nemico di consorzi...

I consorzi hanno una loro utilità, ma tutto è relativo. Anche l'acqua è utilissima, ma se uno ne beve troppa poi annega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA